

molti poderi, esibitogli dal Duca Romoaldo, e solamente gli dimandò, che fosse sottoposta ed unita alla Chiesa di Benevento quella di Siponto coll'insigne Grotta di San Michele nel Monte Gargano, che si trovavano in questi tempi deserte, verisimilmente perchè saccheggiate da i Greci: il che gli fu accordato. E di questa unione si trovano sicure memorie da li innanzi. Ma non è già sicuro Documento di ciò una Bolla di Vitaliano Papa, pubblicata dall'Ughelli (a), e indirizzata *Reverendissimo Domino carissimo Beneventanæ Ecclesiæ Episcopo*, che così non hanno mai parlato i Papi, scrivendo a i Vescovi. Dicefi anche data *III. Kal. Februarii, Pontificatus Anno primo, Indictione XI.* Questa Indizione denota l'Anno 668. nel quale indubitata cosa è, che non correva l'Anno Primo del Pontificato di Papa Vitaliano. Nè allora i Papi lasciavano nella penna gli Anni dell'Imperadore, come ivi si osserva.

(a) Ughell.
Ital. Sacr.
T. IV. in E-
piscop. Be-
nevent.

PASSO' dipoi l'Imperador *Costante* da Napoli a Roma, e sappiamo da Anastasio (b), che arriv colà nel Mercordì, giorno quinto di Luglio. Gli andò incontro Papa *Vitaliano* col Clero sei miglia fuori della Città, e fatte le accoglienze, il condusse nel giorno stesso a San Pietro, dove fece orazione e lasciò un dono. Nel Sabato appresso si portò a Santa Maria Maggiore, dove praticò lo stesso. Nella Domenica seguente processionalmente con tutto l'esercito suo tornò al Vaticano, essendogli uscito incontro tutto il Clero con doppiieri accesi. In quella sacra Basilica si cantò Messa solenne, e l'Imperadore fece l'oblazione di un Pallio tessuto d'oro e di seta. Nel Sabato susseguente si trasferì alla Patriarcale Lateranense, e quivi pranzò nella Basilica di Giulio. Dopo dodici dì di permanenza in Roma Costante Augusto si congedò dal Papa, e mise in viaggio alla volta di Napoli, con aver prima levato da quella Regina delle Città tutti i bronzi, che le servivano d'ornamento, e tolte infino le tegole di bronzo, onde era coperta la Chiesa di Santa Maria a i Martiri, cioè la Rotonda. Passò a Napoli, e quindi per terra fino a Reggio di Calabria. Prima che terminasse l'Anno, mise piede in Sicilia, e prese ad abitare nella Città di Siracusa. Poche parole ha sotto quest'Anno Teofane (c), ma ci danno abbastanza a conoscere di grandi sciagure accadute in Oriente al Romano Imperio, perchè gli Arabi, cioè i Saraceni devastarono molte Provincie Cristiane, e condussero in ischiavitù un'immensa quantità di persone. Se crediamo al Sigonio (d), *Agone* creato Duca del Friuli nell'Anno 661. terminò la sua vita nell'Anno presente, e fu concesso quel Ducato a *Lupo*. Ma il Sigonio si fece tal Cronologia

(b) Anastas.
in Vitalian.
Paulus
Diaconus
lib. 5. c. 11.

(c) Theoph.
in Chronog.

(d) Sigon.
de Regno
Itallic.

fulle